



SANITÀ INTEGRATIVA STATO DELL'ARTE E PROSPETTIVE

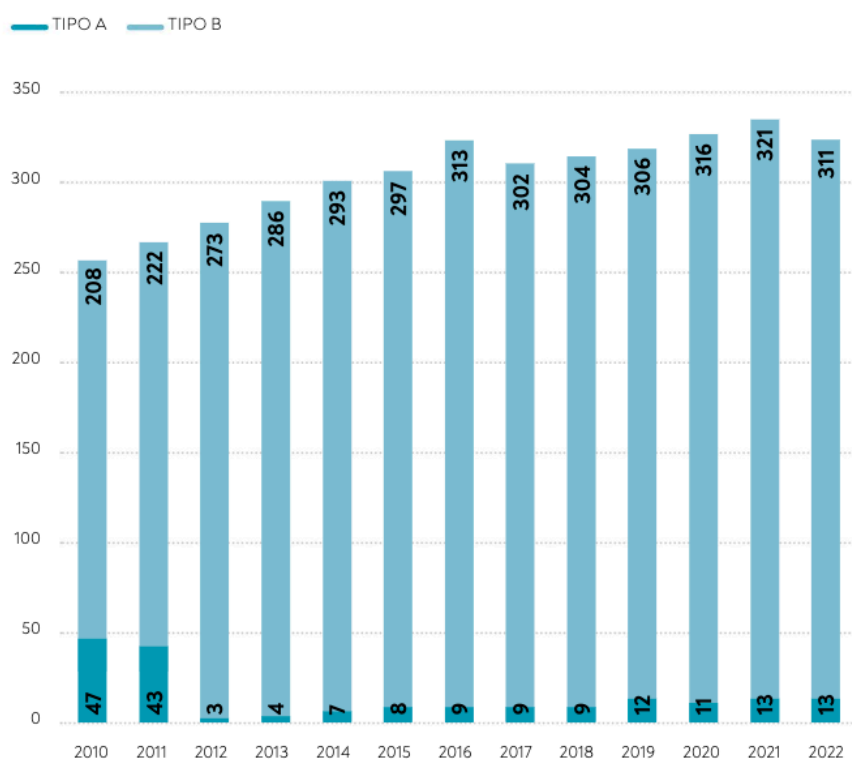
Il settore coinvolge oltre 16 milioni di cittadini, poco meno del doppio di quelli iscritti alla previdenza complementare ma, a differenza di quanto previsto per i fondi pensione, manca ancora una legge quadro. Nell'XI Report di Itinerari Previdenziali, i dati sul patrimonio investito.

In attesa di conoscere gli esiti dell'indagine conoscitiva condotta dalla X Commissione del Senato in materia di assistenza sanitaria integrativa che dovrebbero portare a un'iniziativa legislativa per il riordino normativo del sistema, il settore è in continua espansione e coinvolge oltre 16 milioni di cittadini, poco meno del doppio di quelli iscritti alla previdenza complementare. Ciononostante, a differenza di quanto previsto per i fondi pensione, manca una legge quadro che regoli le diverse forme di assistenza sanitaria integrativa e ne preveda il monitoraggio e la vigilanza. La strada da percorrere rimane dunque ancora lunga, soprattutto se si considera che i dati raccolti dall'Anagrafe dei Fondi sanitari, tenuta presso il ministero della Salute, possono offrire una fotografia parziale del sistema in quanto l'iscrizione è facoltativa. Proprio questi dati mostrano interessanti tassi di crescita in termini di numero di operatori ma soprattutto come numero di iscritti e importi delle prestazioni erogate, il che determina anche un aumento del patrimonio complessivo di questi investitori istituzionali.

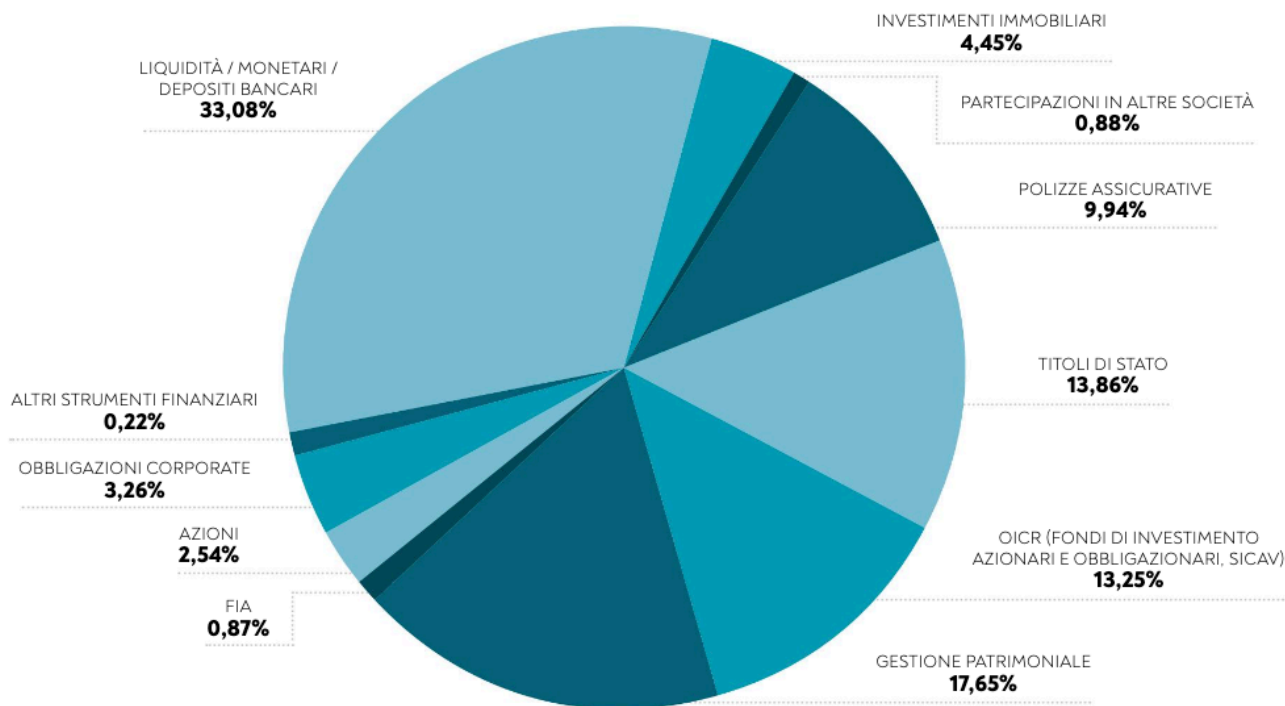
FONDI SANITARI

Per l'anno fiscale 2022, l'Anagrafe dei Fondi ha attestato l'esistenza di 324 enti, in leggero calo rispetto al biennio precedente. Di questi, 311 (ovvero il 96%) sono cosiddetti Fondi tipo B, mentre i restanti 13 (pari al 4%) sono Fondi tipo A. I Fondi tipo B sono Enti, Casse e Società di Mutuo Soccorso "aventi finalità esclusivamente assistenziale" (detti anche fondi "non doc") che possono erogare anche prestazioni sanitarie comprese nei LEA, quindi complementari e sostitutive al SSN, ma che per ricevere l'iscrizione all'Anagrafe ed essere ammessi ai benefici fiscali, sono tenuti a dedicare almeno il 20% delle risorse per prestazioni a precisi ambiti di intervento: assistenza odontoiatrica, non auto- ▶

NUMERO DI FONDI ATTESTATI PER TIPOLOGIA



Fonte: elaborazioni Itinerari Previdenziali su dati Anagrafe dei Fondi, ministero della Salute.

DISTRIBUZIONE % DEL PATRIMONIO INVESTITO PER ASSET CLASS NEL 2023

Fonte: Undicesimo Report Itinerari Previdenziali.

sufficienza e recupero di soggetti che si trovano temporaneamente inabili al lavoro a causa di infortunio o malattia.

I Fondi tipo A sono invece “Fondi integrativi del Servizio sanitario nazionale” che erogano esclusivamente prestazioni extra LEA (detti anche “doc”). Tali fondi non prevedono forme di selezione dei rischi per l’adesione al fondo e sono rivolti a tutti i cittadini e non a singole categorie. Guardando all’andamento della numerosità dei soggetti attestati dal 2010 a oggi, si evidenzia come la composizione rappresentata non si sia sostanzialmente modificata nel tempo con la prevalenza assoluta di fondi di tipo B.

Ai 324 fondi attestati dall’Anagrafe risultano iscritti 16,27 milioni di soggetti, incrementati di quasi cinque volte rispetto ai 3,3 milioni del 2010

(primo anno fiscale di rilevazione). L’ultimo dato disponibile relativo agli iscritti per tipologia, ripartito per lavoratori dipendenti, autonomi, familiari a carico e pensionati con i loro familiari, risale al 2016 quando il totale generale era indicato in 10,62 milioni così distribuiti: 6,68 milioni di lavoratori dipendenti, 1,07 milioni di lavoratori autonomi, 2,16 milioni di familiari a carico, 527.716 pensionati e 173.672 familiari di pensionati.

L’Anagrafe non fornisce informazioni in merito alle entrate contributive ed è, dunque, possibile ricavare solamente i dati relativi all’ammontare erogato agli iscritti per prestazioni sanitarie: nel 2022 le forme di assistenza sanitaria integrativa iscritte all’Anagrafe hanno erogato prestazioni per un valore pari a 3,24 miliardi di euro,

di cui 1,07 miliardi (32,97%) destinati esclusivamente all’erogazione di prestazioni extra-LEA.

PATRIMONIO INVESTITO

Quanto al patrimonio investito, l’Undicesimo Report Itinerari Previdenziali offre un’analisi per asset class elaborata a partire da un campione di 39 enti che evidenzia un patrimonio di 3,204 miliardi di euro, potenzialmente rappresentativo (in assenza di dati aggregati ufficiali) di circa il 70% del patrimonio complessivo stimabile dei 324 operatori censiti dall’Anagrafe.

Venendo alle modalità di gestione, in molti enti è diffusa la gestione diretta del patrimonio tramite acquisto di titoli obbligazionari e azionari o di sottoscrizione di quote di OICR, Sicav e polizze di assicu-

